

# Casini presenta la mozione di sfiducia Pd: «Atto di chiarezza»

**Bersani: «Dimissioni di Berlusconi e governo di transizione»  
Oggi incontro tra Fini, il leader Udc e Rutelli per un testo comune**

## Manovre

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

**S**aranno dieci giorni di grandi manovre. Più che di Palazzo, come teme Berlusconi, avverranno nei palazzi chiusi, come lo sarà la Camera fino al fatidico 14 dicembre. L'asse a tre, Fini, Casini e

Rutelli si va rafforzando e oggi ci sarà un vertice fra i tre leader per una mozione comune di sfiducia al governo. Il leader Udc apprezzerrebbe, dice, «se Berlusconi si dimettesse prima del voto di sfiducia»; nel frattempo Pier coccola e incontra un possibile premier di «responsabilità nazionale» come Beppe Pisanu.

Il gruppo Udc alla Camera ha messo sul piatto la sua carta: all'unanimità ha dato mandato a Casini di scrivere una sua mozione di sfiducia «nei modi e nelle forme che riterrà

più opportuni». Una mossa concordata al telefono con Fini, che potrebbe aggiungersi o stilare un testo comune anche con l'Api (ne confermano l'adesione Lanzillotta e Tabacci).

Pier Luigi Bersani accoglie l'iniziativa Udc come «un gesto di chiarezza. Evidentemente la presentazione della mozione di sfiducia da parte del Pd ha messo in movimento la situazione», afferma dal congresso del Pse a Varsavia. Il segretario democratico respinge le voci su «segnali di fumo» lanciati ai finiani perché sciolgano le riserve che mantengono in attesa di una «risposta» dal premier. Più che altro ha chiesto a Udc e Fli di votare la mozione Pd.

**Bersani insiste sulla road map lineare: dimissioni di Berlusconi e un «governo di transizione che ci porti fuori dalla palude».** E a chi gli chiede se il Pd ha pronto un «piano B» elettorale, risponde che «esiste solo un Piano A», ovvero «un governo di responsabilità istituzionale largo che dia futuro all'Italia», si occupa dei problemi del Paese e riformi la legge elettorale. Perché «se si va

avanti così si andrà al voto, come vuole Berlusconi, con un sì o no su di lui». Ultimi sondaggi Swg sono rosei per un eventuale Nuovo Ulivo (Pd, Idv e Sel), con radicali e altri: col 40,5% supererebbe Pdl, Lega e Destra (39,5%). Il Terzo Polo (Fli, Udc, Api, Mpa) arriverebbe al 14,5. Di Pietro vorrebbe il voto, ma è disponibile a un «appoggio esterno» a un governo «di 90 giorni» che cambi la legge elettorale.

Il leit motiv generale è «da qui al 14 può succedere tutto», le mozioni per ora (Pd e Udc) potrebbero essere ritirate per votare l'una o l'altra all'ultimo momento: Gianni Letta continua la sua mediazione e lancia segnali opposti dall'andare alle urne: «Con un confronto bipartisan ne guadagnerebbe il paese».

I «futuristi» finiani aspettano sul fiume di veder passare un Berlusconi ravveduto nei loro confronti o, in alternativa, di infliggergli il colpo di grazia votando la sfiducia con Casini. Sprezzante Bossi: «Ognuno decide di morire come vuole», ma è fiducioso sui voti del 14 dicembre. ♦

# Il capo dello Stato al Csm: no a tensioni

La giustizia è «un sistema complesso, spesso lacerato da gravi contrapposizioni e caratterizzato da disfunzioni e ritardi, ma chiamato a esercitare un ruolo essenziale intervenendo su situazioni che incidono sulla serenità dei singoli e della collettività tutta». Lo ha affermato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel messaggio inviato al presidente della commissione giustizia del Senato, Filippo Berselli in occasione della seconda edizione del «Salone della Giustizia». Il Capo dello Stato ha dato anche il suo apprezzamento alla «scelta di riservare quest'anno una intera sessione alla promozione della cultura della legalità in ambito scolastico. Ai successi nel contrasto alla delinquenza, colti grazie alla straordinaria mobilitazione della magistratura e delle forze dell'ordine deve infatti accompagnarsi la crescita, specie nelle giovani generazioni, di un forte senso civico insieme con la consapevolezza del valore del rispetto dei principi della Costituzione e di tutte le regole dell'ordinamento. Solo in tal modo è possibile scongiurare definitivamente il pericolo che le varie forme di criminalità possano controlla-

re il territorio, avvalendosi della intimidazione e della violenza ed infiltrarsi pericolosamente nella economia legale nazionale e internazionale». Napolitano ancora una volta ha affrontato un tema delicato come quello della giustizia, quella che riguarda tutti, e su cui da tempo il governo promette una riforma la cui presentazione per il momento è stata ancora fatta slittare.

Ma il Capo dello Stato ha anche inviato al vicepresidente del Csm, Michele Vietti, la risposta ad una lettera dei consiglieri Marini, Brigandì, Palumbo, Romano e Zanon, il 9 novembre, nella quale «si affrontano i temi, delicati e controversi, delle pratiche a tutela e delle anticipazioni di stampa su procedure consiliari non ancora definite».

L'invito è alla cautela «in una delicatissima fase della vita istituzionale» in cui «la mia responsabilità di Capo dello Stato deve prevalere rispetto a interventi su questioni che riguardano la dialettica interna al consiglio. Mi appello perciò al senso di responsabilità di tutti invitando al riserbo, ad evitare il verificarsi di situazioni che possono creare inopportune tensioni». ♦

## POMPEI TRA CRISI E DEGRADO



**Hotel Vittoria**  
Piazza Esedra - Porta Marina  
Pompei (Na)

**Sabato 4 dicembre 2010 ore 9,30**

**Presiede**  
**Francesco Petraglia**  
Segretario Generale FP CGIL Campania

**Interviene**  
**Salvatore Massimo**  
Segretario Generale FP CGIL Napoli

**Partecipano**  
**Giuseppe Errico**  
Segretario Generale CDLM Napoli

**Michele Gravano**  
Segretario Generale CGIL Campania

**Emilio Viafora**  
Segretario Generale CGIL Veneto

**Rossana Dettori**  
Segretario Generale FP CGIL Nazionale

**Conclude**  
**Susanna Camusso**  
Segretario Generale CGIL

**Legalità.  
Fermare la crisi produttiva.  
Tutelare e sviluppare  
il patrimonio culturale.**

